

**ADELPHI**

PADOVA GALLERIA D'ARTE MODERNA  
CORSO MILANO 2 TELEF. 656990

**FORME COMBINABILI DI SANTI SIRCANA**

dal 21 novembre al 6 dicembre 1975

## Le "forme combinabili" di Santi Sircana

Dal 1968 Santi Sircana ricava gruppi di forme coerenti, dalla scomposizione di forme basilari. Gruppi di forme che permettono un certo numero di composizioni per accostamento su spazi determinati in rapporto al gruppo di forme stabilite.

Il procedimento per ricavare queste forme coerenti è semplice ma esige una precisa determinazione, non casuale. Si prende una forma elementare, il cerchio o il quadrato, per esempio, e lo si taglia in pezzi che abbiano tra loro in comune delle dimensioni tali che permettano le combinazioni.

I tagli sono determinati da misure ricavate dalla stessa forma di base, come la suddivisione in parti uguali di un lato (per il quadrato) o del raggio (per la circonferenza). Le linee di unione di alcuni di questi punti danno l'indicazione dei tagli e la forma di base si scompone in un gruppo di forme uguali o coerenti, cioè di forme che hanno in comune alcuni rapporti dimensionali.

Questa prima operazione permette di ottenere le forme coerenti con il massimo di possibilità combinatorie. Un secondo problema sta nel dare uno spazio nel quale queste forme possono muoversi e combinarsi e col quale devono avere dei rapporti altrettanto esatti. E fino a questo punto i problemi dell'autore sono di tipo estetico. Ci sono poi dei problemi di tipo tecnico, come per esempio il trattamento delle superfici sia degli elementi mobili che dello spazio che li comprende. L'uso dei magneti come forza naturale che possa tenere assieme le forme con il loro spazio completa l'opera.

Per ragioni di ricerca continua e per ragioni pratiche, gli oggetti esposti sono da considerare come prototipi e quindi pezzi unici, con tutte le possibilità per una eventuale produzione in serie. Di alcuni di questi sono stati prodotti un numero limitato di esemplari, secondo la richiesta del pubblico stesso.

Naturalmente questi oggetti fanno parte di quella categoria di « oggetti a funzione estetica » che permettono, anzi stimolano, l'intervento dello spettatore il quale partecipa così, fisicamente oltre che mentalmente, alla modificazione dell'opera. In tal caso, nell'opera così modificata c'è anche la volontà dello spettatore, e questa è una delle grandi conquiste degli operatori estetici nella nostra epoca.

**Bruno Munari**

febbraio 1974

instituto de arte contemporanea

**Santi Sircana ed Alberto Carrain vi aspettano all'inaugurazione della mostra venerdì 21 novembre alle ore 18**

instituto de arte contemporânea